

Economia

Ca' Tron, soluzione edifici rialzati Il Campus affronta il test della Via

H-Farm e Finint presentano i piani rivisti. Scuola pronta nell'autunno 2020

RONCADE (TREVISO) Se il rischio che la Commissione di Valutazione di impatto ambientale (Via) contestò ai progettisti di H-Campus, il grande insediamento scolastico per 1.500 iscritti dall'asilo all'università di H-Farm, nella campagna di Ca' Tron di Roncade, era di finire allagato in caso di eventi meteorici straordinari la soluzione è presto trovata. Se n'è parlato ieri sera a Roncade, in un incontro con la popolazione previsto dalla stessa procedura Via, a cui hanno partecipato il responsabile del percorso per conto del proponente, Giovanni Campeol, già docente allo Iuav, e i rappresentanti di Finanziaria Internazionale a cui si deve la costituzione di un fondo chiuso da 101 milioni per il finanziamento dell'operazione.

Il rimedio all'acqua che potrebbe salire è quasi banale. Si tratta di sollevare la base degli edifici, dei parcheggi e del sistema di camminamenti fra le strutture quel che basta per non esser sommersi nel peggiore dei casi possibili. In un evento del genere, più grave dell'alluvione del 1966 quando il Piave ruppe gli argini un po' più a Nord, l'acqua nella parti basse di Ca' Tron salì a 1,15 centimetri sul medio mare. Portando aule, sale, laboratori, dormitori e ristoranti a quota 1,30, in pratica, ogni problema dovrebbe essere superato. E questo è stato scritto nel progetto consegnato pochi giorni fa alla Commissione regionale; ora basta attendere la sua opinione.

«Per essere sicuri – ha spiegato Campeol – abbiamo provato a ricostruire l'evento del

1966, che consideriamo ripetibile una volta ogni 100 anni, quando comunque l'acqua, per arrivare a 115 centimetri a Ca' Tron, impiegò 105 ore dal momento dell'intensificazione delle piogge. Con i modelli di previsione di oggi il tempo per allontanarsi sarebbe più che abbondante. Avversità ancora più gravi, a livello di catastrofe,

di quelle che succedono ogni tre secoli e con l'ipotesi di un'erosione anche del Sile – ha proseguito il docente – porterebbero l'acqua a 2,20 metri; ma, considerando che quasi tutti gli edifici del progetto hanno un primo piano a 4,20 metri, il rischio sarebbe ancora trascurabile».

Per comprendere meglio il

comportamento della zona, suolo di bonifica tenuto all'asciutto da decenni grazie ad idrovore meccaniche, la squadra di Campeol avrebbe sfruttato il maltempo di fine ottobre per osservare dall'alto, con un drone, come ha funzionato il sistema di drenaggio delle acque nei dintorni, con esiti tranquillizzanti. E poi, smentendo le convinzioni di alcuni dei componenti della Commissione che bocciò il progetto rifiutando l'iter semplificato, per i valutatori di H-Farm «la falda acquifera più superficiale al di sotto del piano di campagna non è a un metro ma a nove sotto terra». Su modelli e soluzioni la discussione ora è aperta e l'auspicio tanto dell'imprenditore, Riccardo Donadon, che di Finint, gestore del fondo (Cattolica Assicurazioni 56%, Cassa depositi e prestiti 40% e Ca' Tron Real Estate 4%) e supporter dell'investimento, è che la macchina non si inceppi più.

L'errore di strategia e l'eccessivo ottimismo nello sperare che la Regione accendesse disco verde senza una Via vera e propria ha già fatto slittare i tempi e ora, senza nuovi incidenti, si calcola che il cantiere potrebbe partire per il prossimo autunno per vedere completate le strutture in tempo per l'anno scolastico 2020-21. L'operazione implica anche circa 6 milioni di lavori in opere pubbliche, di fatto il potenziamento della rete viaria locale. A parte, ci sarà il superamento della ferrovia Venezia-Trieste con un sovrappasso da pochi giorni autorizzato dalla Regione.

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo round | rendering delle case degli studenti nel Campus a Ca' Tron

Polo negli impianti per la plastica

Pegaso punta a 100 milioni di ricavi

PADOVA Cinque aziende attive negli impianti per il trattamento della plastica, a partire dalla Plastic Systems, che nel 1994 diede origine al tutto. Ora finite sotto Pegaso Industries, la holding che riunisce in maniera coordinata Plastic Systems, Pet Solutions, Blauwer e Steel Systems di Borgoricco, nel Padovano, e la Ergomec di San Bonifacio, nel Veronese, che fanno capo ai tre soci Rinaldo Piva, Gianfranco Cattapan e Michele Zanon. In un polo degli impianti per la lavorazione della plastica già ora con 400 addetti tra Italia, Cina, Brasile, India e Stati Uniti e ricavi per 70 milioni. E che punta ad investire 10 milioni nei prossimi tre anni, con altre 25 assunzioni tra ingegneri e tecnici, per salire rapidamente a cento milioni: «Pensiamo a due acquisizioni, una delle quali fuori dall'Italia, e a realizzare un ulteriore stabilimento a Borgoricco - spiega Gianfranco Cattapan -. Spingendo su impianti in chiave 4.0».

Energia

VERONA Dal ferro da stiro che resta acceso più del solito, forse perché qualcuno ha dimenticato la spina attaccata, alla lavatrice che consuma un po' troppo per quello che fa realmente.

Di qualunque elettrodomestico si tratti, Watty tiene tutto sotto controllo. Watty è un robot, nel senso moderno di algoritmo che si adatta alle necessità dell'utente e dà il nome a un'app che si può installare sul cellulare. Made in Svezia, ora approda in Italia grazie a Vivigas, l'azienda che opera nel mercato della vendita di energia che ha mosso i primi passi a Verona e che ora ha sede a Brescia. Grazie a un accordo, a tutti i clienti sarà proposto l'utilizzo gratuito del programma, un tentativo di mettere l'intelligenza artificiale al servizio della domotica. Cercando, allo stesso tempo, di incentivare quanto più possibile una coscienza green tra i consumatori.

«La scelta non è stata casuale – spiega Andrea Bolla, amministratore delegato di

Accordo tra Vivigas e Watty per monitorare i consumi

Vivigas -. Nel 2017, assieme a Wilderpool, società che si occupa di mettere in contatto le start-up con le grandi aziende, abbiamo lanciato un bando per selezionare un servizio che potesse aiutarci a continuare nel percorso che stiamo seguendo da tempo sul fronte della sostenibilità. Da oltre cento diverse realtà che hanno risposto al nostro invito, abbiamo ricavato una shortlist di trenta, quindi di dieci e infine di tre». Una dura selezione che ha visto un solo vincitore: Watty, per l'appunto. «Si tratta di un'app intuitiva – prosegue Bolla – di facile utilizzo che mette a disposizione, in tempo reale, dati sui consumi divisi per ogni elettrodomestico che c'è in casa. Ma non è tutto: stima anche la quantità di anidride carbonica che si va a introdurre nell'ambiente. Si tratta di una soluzione fortemente innovativa, che aiuterà i nostri utenti ad adottare un comportamento più consapevole».

Informazioni che arriveranno sul cellulare, aprendo



Al vertice | L'ad Andrea Bolla

ISPRA
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
VIA VITALIANO BRANCATI, 48
ROMA - TEL. 0650071
AVVISO DI ESITO DI GARA
L'ISPRA rende nota l'aggiudicazione della gara con procedura aperta n. 02/17/PA AGP-GAR Servizio di adeguamento, manutenzione ed assistenza alla gestione biennale delle apparecchiature delle reti di monitoraggio meteo-mareografiche dell'ISPRA - CIG: Lotto 1 7242836159 - Lotto 2 7242841578. Avviso integrale pubblicato sulla GURI del 18/01/2019 e su www.isprambiente.it.
IL DIRETTORE GENERALE
DOTT. ALESSANDRO BRATTI

l'applicazione o con una notifica, nel caso avvenga, tra le mura di casa, «qualcosa di strano». Ciliegina sulla torta: per ogni nuova utenza che scaricherà Watty, verrà piantato un albero. Anche questo è reso possibile dalla collaborazione con una start-up, questa volta italiana, fiorentina, per la precisione: Treadom. Si tratta di un sito di e-commerce che tratta solo un bene: il verde. Anche in questo caso, la mission è quella di ridurre la CO₂: per ogni albero che nasce in ogni parte del mondo (Treadom opera anche e soprattutto nei paesi in via di sviluppo) vengono calcolati i chili di anidride carbonica risparmiata. Insomma, una doppia arma contro il più insidioso dei gas serra. La platea di persone interessate è di 300 mila utenti. «Abbiamo intenzione – è la conclusione di Bolla – di investire sempre di più in una tecnologia che possa aiutare i nostri clienti, rispettando allo stesso tempo l'ambiente».

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto Findomestic



Consumi al palo Nell'auto l'usato sorpassa il nuovo

PADOVA Usato batte nuovo 1,8 miliardi di euro a 1,7. Il sorpasso, certificato dall'Osservatorio consumi Findomestic, riguarda il mercato auto del Veneto, dove nel 2018 i consumatori hanno speso più soldi per le auto usate che per le nuove. Il calo della spesa per le nuove (-6%) non è solo più alto della media nazionale (-2,1%), ma è anche il più alto di tutte le regioni. E trascina giù anche il dato sulla spesa per tutti i tipi di beni durevoli (escluse la telefonia e il bricolage per motivi tecnici), facendo indossare al Veneto la maglia nera della flessione più alta (-0,5% contro il +0,8% della media nazionale e la tendenza invariata del Nordest). Del resto i veicoli rappresentano il 63% della spesa in beni durevoli, a cui bisogna aggiungere un 37% legato ai prodotti per la casa.

I dati sui consumi, elaborati da Findomestic in collaborazione con Prometeia, indicano uno scollamento tra la crescita del reddito procapite e la spesa per i beni durevoli. Nel 2018 il reddito per abitante del Veneto è salito a 21.062 euro (+2,4%); eppure i consumi (penalizzati soprattutto dal dato sulle auto nuove) sono scesi più che nel resto d'Italia. C'è da dire che il calo dello 0,5% viene definito «modesto» e per Findomestic «non suscita allarme», perché in termini assoluti il valore resta alto. Nel 2018 le famiglie venete hanno speso in beni durevoli 5,8 miliardi, in media 2.790 euro a testa (-0,8%), collocandosi terze dietro a quelle di Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna.

Il crollo dei motori comunque fa rumore. La spesa dei consumatori veneti per le auto nuove è scesa dagli 1,8 miliardi del 2017 agli 1,692 nel 2018, anche per effetto di un calo delle immatricolazioni (-1,1%) determinato soprattutto dal -7,4% delle famiglie e contenuto solo in parte dal +13,8% delle aziende. Dietro alla flessione l'incertezza sulla situazione economica e l'evoluzione tecnologica, l'aumento dei limiti al traffico e di alternative come il car sharing, la riduzione della mobilità legata all'invecchiamento della popolazione e la tendenza dei giovani a privilegiare l'uso sul possesso, che si riflette nella concorrenza delle auto usate e del noleggio a lungo termine. A proposito, la spesa per le auto usate è salita da 1,747 miliardi a 1,806 (+3,4%), trainata dall'aumento dei passaggi di proprietà (+2,5%).

Oltre alle auto nuove, gli altri due segni meno del Veneto riguardano gli elettrodomestici grandi e piccoli, scesi da 442 milioni a 427 (-3,4%), e l'elettronica di consumo, da 176 a 169 (-3,6%). Oltre alle auto usate, invece, l'aumento della spesa riguarda anche le moto da 124 a 133 milioni (+6,8%), i mobili da 1, miliardo e 353 milioni a 1 miliardo 380 milioni (+2%) e l'informatica da 190 a 195 milioni (+2,6%, in controtendenza rispetto al -1,1% medio nazionale). In questo contesto spicca Vicenza, unica provincia veneta ad aver aumentato la spesa (+0,9%). Treviso cala ma resta al di sopra della media regionale (-0,4%), le altre cinque province sono tutte sotto. Il dato peggiore riguarda Rovigo. Il calo delle auto nuove riguarda soprattutto Belluno (-9,1%) e Padova (-8,3%). Per la spesa delle famiglie in beni durevoli, la classifica vede in testa Verona, Padova, Vicenza e Treviso, tutte comprese tra il settimo e il 17esimo posto nazionale. La provincia più «parsimoniosa» invece è Venezia, 54esima.

Alessandro Maccio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolla
«Aiuterà i nostri utenti ad adottare un comportamento più consapevole»

REGIONE VENETO AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione con Deliberazione del Direttore Generale n. 109 del 24/01/2019 ha indetto - ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. - Gara a procedura aperta, suddivisa in n.2 Lotti, per l'appalto di Sistemi analitici per esecuzione di indagini di Biologia Molecolare e Citofluorimetria, per l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi. L'importo complessivo stimato, riferito al periodo di 36 mesi, è pari a € 2.430.000,00 = (IVA esclusa). I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.arca.regione.lombardia.it, ID SINTEL 106413003. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni al Servizio Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n.42 - tel. 0422-323037-36; telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: ore 14:00 del giorno 12/04/2019. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 29/01/2019. Treviso il 30/01/2019

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca